ISGREC

TEMPO di scuola 2020

In copertina: Trieste. Ingresso della Risiera
di San Sabba, foto L. Zannetti

TEMPO di scuola 2020

ISGREC

Informazioni

Via dei Barberi, 61 | Cittadella dello Studente
58100 - Grosseto
Tel/fax: (+39) 0564 415219

www.isgrec.it
segreteria@isgrec.it | didattica@isgrec.it
www.facebook.com/isgrec.istitutostoricogr

Orari apertura al pubblico
Lunedì, Mercoledì, Venerdì
15:00 - 19:00

Martedì e Giovedì
9:00 - 13:00 / 15:00 - 18:00

Dove siamo

Indice

Introduzione

PROPOSTE DIDATTICHE

· Parliamo d'Europa

1. Luoghi e politiche della memoria. Il Memoriale italiano di Auschwitz a Firenze
2. Per la storia di un confine difficile. L'alto Adriatico nel Novecento

· Saperi, tecnologie e pratiche

3. La Filosofia educa alla cittadinanza i bambini
4. Sguardi sul mondo #2
5. Grosseto dentro le mura: cinquant'anni di vita quotidiana
6. Dagli archivi al web: documenti per una didattica laboratoriale del Novecento

· A scuola di cittadnanza

7. Guerra totale, collaborazionismi, Resistenze
8. Le notti della Repubblica
9. I percorsi dell'altro
10. Festa della Toscana. La Toscana e la Maremma...a memoria

· Nei luoghi della nostra storia

ISTRUZIONI PER L'USO

Risorse per la didattica
L'Isgrec fuori dall'ISGREC
Partecipazione e organizzazione

TEMPO di scuola 2020

Introduzione

L'inaugurazione dell'anno scolastico porta con sé ogni anno l'annuncio di difficoltà e disagi per tutti: insegnanti e dirigenti, piccoli e grandi allievi, famiglie. Problemi di sempre, vecchie lacune mai sanate, strutturali, che interventi parziali o disorganici non possono risolvere.

Malgrado tutto, la nostra scuola ha grandi potenzialità e rimane una delle sfide più impegnative per la società e la politica.

Non ci sono state innovazioni legislative sostanziali negli ultimi anni, né si è delineata un'idea organica di istruzione-formazione adatta a rispondere al bisogno di cambiamento, implicito nei ritmi rapidissimi di trasformazione di saperi, pratiche, modelli di società. Nel 2019 è stato modificato l'esame di maturità, nel tratto finale dell'anno scolastico; era stata annunciata l'introduzione dell'educazione civica, ora bloccata, almeno fino a tutto quello appena iniziato. Si tratta di due temi di notevole peso, su cui in una sede diversa da queste brevi note l'ISGREC potrà promuovere momenti di confronto. Non ha riscosso giudizi positivi degli insegnanti coinvolti il nuovo esame; non è possibile esprimere altro che perplessità sulla riforma che introduce "senza oneri per lo Stato" una *materia nuova* senza un disegno complessivo, confida per l'insegnamento su soluzioni provvisorie e occasionali, ne tiene fuori la storia.

Nell'interpretazione dello spazio contenuto nell'autonomia scolastica, le istituzioni e soggetti vari hanno tuttavia la possibilità di fare scelte che incidono sulla qualità della scuola. Da qui discende l'impegno della sezione didattica dell'ISGREC, parte di una rete con una tradizione di lavoro con e per la scuola, non limitata all'area storico-sociale.
Alcuni valori di fondo sono la costante: un'idea di scuola che tradisce il fine dell'espansione dell'istruzione se rinuncia alla ricerca di offrire a tutti, ad ogni livello, la stessa qualità di formazione culturale e civile. Un'idea di rispetto reciproco tra gli attori della relazione pedagogica. Un'idea alta della professionalità dell'insegnante, che si scontra con una caduta dei riconoscimenti, ma insieme un rifiuto di una risposta con un impegno senza qualità. Un'attenzione eccezionale ai caratteri delle nuove generazioni, che esige l'abbandono di vecchie *routine* pedagogico-didattiche.
Altre costanti sono i temi che appartengono alle ragioni della missione dell'Istituto, in qualche caso con progetti di rete regionale o nazionale. Quest'anno, il primo è un progetto regionale, ciclo di lezioni su guerra e Resistenza, che si terranno in ogni provincia, a cura degli Istituti storici toscani. Nel tempo, il contatto con luoghi della ricerca, istituzioni culturali e scolastiche non locali hanno arricchito di esperienze e contribuito a dare contenuti e forme differenziate alle proposte di collaborazione con la scuola. Le più recenti e incisive derivano dalla partecipazione a progetti europei, o anche da una sintesi tra lavoro di ricerca, contatti con iniziative culturali esterne e conseguente proiezione su progetti locali. Ne è esempio un lavoro in corso: *la Casa della memoria al futuro*, luogo di memoria della strage di Maiano Lavacchio (gli undici "martiri d'Istia", uccisi il 22 marzo 1944); non sarebbe stato possibile senza la contiguità con luoghi di memoria italiani ed europei e l'analisi critica di un tema, la pedagogia della memoria, parte dell'educazione alla cittadinanza, insieme vaccino nei confronti dell'ipertrofia della memoria senza storia.
Guardando più direttamente al ventaglio degli interessi, s'è estesa la cronologia della storia oggetto di studio. Accanto alla storia contemporanea, ha trovato posto l'attenzione verso il XVIII secolo, con una spiegazione locale – inizia dal Settecento per la Maremma "la grande trasformazione", espressione scelta come titolo dell'ultimo libro della collana ISGREC-EFFIGI – e generale – l'abolizione della pena di morte fu un atto rivoluzionario, che il XXI secolo ha gran bisogno di ricomprendere nel suo significato e nella sua narrazione storica.
La contemporaneità nella scuola spesso si arresta molto prima del presente. Senza alcuna conversione al *presentismo*, sono tante le domande sulle ragioni di contraddizioni e criticità attuali che necessitano della conoscenza dell'ultimo Novecento. Per il secondo anno si propone agli insegnanti di non limitarsi a cronache e analisi politiche, ma di studiare e pensare a come proporre in classe il fenomeno delle stragi dell'Italia repubblicana. Dalla storia del confine alto-Adriatico si è estratto il tema generale del confine, che presenta aspetti storici (di lunghissima durata) e metastorici. Analogo l'approccio alla questione delle migrazioni, che interrogano le coscienze sul passato di colonialismo, decolonizzazione, rapporti mondo sviluppato-paesi a sviluppo bloccato, mentre costringono a pensare il futuro, insieme alle generazioni che ne saranno protagoniste.
Sulla scuola ricade anche la responsabilità

di assumere come tema e non come paura le conseguenze sulla cultura e sulla vita di tecnologie che cambiano radicalmente linguaggi e forme della comunicazione. Ci sono molti modi per affrontarlo: dall'uso sistematico di diversi linguaggi all'introduzione di spazi per alimentare un pensiero critico. L'uso di luoghi virtuali nel lavoro in classe (mostre e database elaborati su argomenti storici, reperibili in rete), accanto alla valorizzazione degli strumenti tradizionali (libro e lettura, accesso diretto alle fonti, esperienza dei luoghi fisici) è una proposta che s'è dimostrata efficace.

Ha avuto un posto importante l'esperienza dei luoghi, enfatizzato da progetti recenti: il viaggio per studenti e insegnanti preparati da una *summer school* nei luoghi del confine alto-Adriatico; l'utilizzo del trasferimento a Firenze del Memoriale italiano di Auschwitz (Blocco 21) per visite guidate. Quest'ultimo offre spunti per riflettere su un tema complesso: le memorie del comune passato europeo, divise dopo l'89 e i processi che hanno sconvolto confini e forme statali dell'est-Europa.

Ha un valore aggiunto rispetto alla conoscenza della storia locale, utile al bagaglio di competenze degli allievi, anche l'esperienza di luoghi del territorio. Si è restituito al suo luogo naturale l'archivio dell'ex-Ente nazionale orfani del lavoro, a Rispescia, inventariato, accompagnato da una mostra documentaria.

Maiano Lavacchio, seppure ancora poco più che cantiere per la *Casa della memoria al futuro*, è uno degli spazi evocativi di quello che furono guerra, Resistenza, stragi, ancor più se collegato alle *stolpertsteine* che ricordano la deportazione politica, a Campospillo, nello stesso comune di Maiano Lavacchio (Magliano in Toscana), e a Grosseto, di fronte al Comune. Ci sono poi memorie di pietra e mostre, queste non virtuali, prodotte dall'ISGREC e collocate in ambienti della provincia grossetana: Massa Marittima, Roccatederighi, Ribolla, Chiusa di San Leopoldo presso Marina di Grosseto. Sono segnati e raggiungibili sul web con un codice QR – in questo caso con uno stretto nesso reale-virtuale – episodi della seconda guerra mondiale, a Grosseto, Manciano, Roccastrada.

Tra le proposte, alcune proseguono temi e formule già sperimentate. *Sguardi sul mondo* è stata una novità del 2019, pertinente al settore particolare della cultura di genere, da anni area frequentata da insegnanti. Probabilmente le ragioni dell'eccellente accoglienza dei sei incontri su figure femminili del Novecento si riconducono alla natura di fini ambiziosi: tenere insieme cultura e didattica, mettere un pubblico di insegnanti a contatto con studiose e studiosi che quelle figure hanno raccontato con grande competenza e passione. Non c'è stata la serie dei "laboratori", parte quasi sempre dei percorsi formativi, stimolante ed utile. Qui ha prevalso l'idea di un contatto-dialogo, libero da immediate ricadute sul lavoro, con specialisti appassionati dell'oggetto di studio e capaci di trasmettere passione e, auspicabilmente, il desiderio di ritrasmetterla.

Una nota particolare conviene aggiungere su quella che non è più un'innovazione, avendo alle spalle cinque anni di sperimentazione, ma lo è ancora rispetto al sistema scolastico: l'introduzione della filosofia nella scuola primaria. È stato accolto con curiosità dagli insegnanti, sostenuto gradualmente da alcune istituzioni, quest'anno si avvale della presenza di esperti illustri ed è destinato a raggiungere un numero ragguardevole

di insegnanti e allievi. Fini: non lo sfizio di plasmare bambini eruditi su argomenti difficili, ma l'uso della filosofia per promuovere il pensiero, le capacità critiche, la voglia di interrogarsi e interrogare gli adulti, di dialogare con i coetanei.

La didattica per un istituto di ricerca e servizio culturale si giova di risorse note – biblioteca, archivio, ricerche e produzione culturale (libri, documentari e i già citati materiali digitali sul web). Nel tempo si aggiungono nuove risorse e si rendono utilizzabili le accessioni all'archivio, attraverso riordino e inventariazione, e alla biblioteca, visibili nel progressivo aggiornamento del catalogo di libri e riviste sull'OPAC del sistema bibliotecario provinciale. Si tratta di risorse funzionali a scelte metodologiche, fondate sull'approccio a fonti, in appoggio a manuale e strumenti didattici già a disposizione di scuola e insegnanti.

Le risorse umane sono "ringiovanite", grazie a neo-laureati o dottorati o ricercatori che hanno accettato di impegnarsi sulla didattica. Questo impone un accenno a una riflessione di sistema. Nelle università e nel paese, soffriamo per la scarsità di risorse destinate alla ricerca e la perdita di giovani di valore, che scelgono altri paesi europei, oltre che per una sostanziale diminuzione dei laureati nelle discipline storico-sociali. Continua una separazione fra le culture, scientifica ed umanistica, seppure con un rovesciamento di valori rispetto alla prima metà del secolo scorso, che privilegia le "scienze dure", soprattutto per l'attrazione esercitata dalle tecnologie. Mentre è ormai universalmente riconosciuto da analisti e studiosi di diverse discipline quanto le scienze dell'uomo e complessivamente l'ampio territorio della *humanitas* siano indispensabili a comprendere ed accompagnare le impetuose trasformazioni del sistema-mondo.

Per istituti come il nostro è importante riuscire a mantenere, oltre i primi anni post-laurea o post-dottorato, la collaborazione di giovani che si sono formati e sono stati l'anima di progetti importanti. Quando è possibile, si creano le condizioni per una sintesi fra esperienza e innovazione, relazione fra generazioni, valore aggiunto per ogni lavoro culturale, indispensabile quando il tema è la scuola.

Inserite nelle tradizionali tre sezioni – *Parliamo d'Europa; Saperi, tecnologie e pratiche; Educazione alla cittadinanza* – di seguito sono descritte le proposte per questo anno scolastico, differenziate per tipo: corsi di aggiornamento o formazione per insegnanti, laboratori con insegnanti o per studenti, visite guidate, sperimentazioni. Nelle ultime pagine, com'è tradizione, le *Istruzioni per l'uso* per le scuole e i singoli insegnanti interessati alle proposte per questo anno scolastico.

PROPOSTE DIDATTICHE

Parliamo d'Europa

Memoriale italiano ad Auschwitz
(Blocco 21, ora a Firenze)

1. Luoghi e politiche della memoria. Il Memoriale italiano di Auschwitz a Firenze

Aggiornamento, laboratori e visite guidate

Novembre 2019
Gennaio 2020

I luoghi sono fonti per un'interpretazione della pedagogia della memoria fondata sulla conoscenza storica. Fra le mete proposte alla scuola le più frequentate sono attualmente i campi di concentramento e sterminio, Auschwitz soprattutto, come simbolo del "male assoluto". Centinaia di studenti toscani, accompagnati da insegnanti e da una delegazione della Regione Toscana, ogni due anni sono protagonisti dell'esperienza del Treno della memoria. Uno dei memoriali allestiti nel campo dai paesi europei in ricordo delle vittime, per l'appunto quello italiano – Blocco 21 – è stato trasferito in Italia, a Firenze, restaurato ad opera dell'*Opificio delle Pietre Dure* e inaugurato pochi mesi fa, seppure ancora non completamente allestito. È stata la conclusione di una controversa vicenda, che ha coinvolto gli Stati e la comunità scientifica, trasformatasi per noi in un'opportunità. Blocco 21 infatti è un'opera d'arte preziosa, creazione di artisti, testimoni o protagonisti della deportazione, quali Primo Levi, Ludovico di Belgiojoso, Luigi Nono, Pupino Samonà. Offre lo spunto per un approccio multidisciplinare al tema della memoria – rapporto arte-memoria, storia-memoria-politiche della memoria. La proposta di visita comprende anche una seconda meta, complementare per la conoscenza e la comprensione dei fatti: il Museo della Deportazione di Figline di Prato.

La proposta:

1. incontri di formazione con gli insegnanti, preliminari alla visita, necessari per la complessità dell'opera
2. organizzazione di visite guidate
3. laboratori con le classi, prima e dopo la visita.

2. Per la storia di un confine difficile. L'alto Adriatico nel Novecento

Incontri con insegnanti e attività di formazione per e con gli studenti

Ottobre 2019
Marzo 2020

Nei giorni 28-31 agosto, presso l'Ex Enaoli di Rispescia, si è svolta la seconda edizione della Summer School per la formazione di 25 insegnanti toscani, in previsione del viaggio nei luoghi della memoria del confine fra Italia e gli attuali paesi balcanici – Croazia e Slovenia – nati dopo la caduta della Repubblica di Jugoslavia. Il viaggio, come nella prima edizione, condurrà studenti di istituti superiori della Toscana ad esplorare i segni lasciati lì dalla storia del Novecento, con la guida di storici e testimoni. Il progetto è stato affidato dalla Regione Toscana all'ISGREC e coinvolgerà tutti gli Istituti storici della Resistenza e dell'età contemporanea toscani. Nel corso dell'anno scolastico è prevista una visita al Villaggio giuliano di Roma, uno dei tanti campi che ospitarono profughi istriano-giuliano-dalmati (2 ottobre), luogo di incontro fra gli insegnanti, storici e membri delle associazioni di esuli. Degli esiti di queste esperienze potranno fruire le scuole grossetane. Prima e dopo il viaggio di studio (11-15 febbraio 2020), i due insegnanti e gli studenti coinvolti hanno il compito di disseminare conoscenze e rendere altre scuole partecipi, seppure indirettamente. Dal viaggio uscirà un lavoro giornalistico; gli studenti, guidati da due giornalisti, creeranno la redazione di un giornale di bordo e restituiranno attraverso cronache liberamente elaborate della straordinaria esperienza dei luoghi.
Prevede attività di formazione per gli insegnanti delle scuole superiori della Toscana selezionati, che continueranno con incontri e col viaggio di studio di insegnanti e studenti nei luoghi del confine alto-Adriatico nel febbraio 2020.

A Grosseto e in provincia, l'ISGREC:

1. coordinerà le iniziative sul territorio, ospitando incontri fra insegnanti
2. elaborerà proposte di lavoro in classe per studenti
3. coinvolgerà come formatori gli insegnanti grossetani che hanno partecipato a formazione e viaggio di studio nel triennio 2017-19
4. collaborerà a iniziative di *peer education* fra allievi, coinvolti nel progetto 2019-20.

Saperi, tecnologie e pratiche

Benvenuti a "Happy town", Disegno di un alunno della Classe V^ C, Istituto Comprensivo Monte Argentario

3. La Filosofia educa alla cittadinanza i bambini

Corso di formazione per insegnanti
Progetti di sperimentazione in classe

Ottobre 2019
Febbraio 2020

A cinque anni dall'inizio dell'esperienza di *Filosofia con i bambini*, nell'anno scolastico 2019-20 un progetto più ambizioso può contare sul sostegno di una Fondazione bancaria – Cassa di Risparmio di Firenze –, che ha creduto nella validità di questa innovazione. Per fare filosofia con i bambini non si introduce una materia. Si occupa uno spazio meta-disciplinare, traendo dalla filosofia un metodo: il principio della pratica dialogica, l'abito mentale della domanda, la traduzione dell'interrogazione del filosofo in stimolo al pensiero critico dell'allievo. È un contributo all'educazione dei futuri cittadini all'autonomia e alla relazione con l'altro.
Il progetto prevede un corso per insegnanti della scuola primaria, aperto alla secondaria di primo grado. ll fine è formare insegnanti esperti, in grado di:

- accompagnare successivamente una sperimentazione nelle proprie classi
- disseminare le competenze acquisite
- documentare il lavoro per una pubblicazione

La durata e il periodo: ottobre-febbraio, per lezioni-laboratorio, più un numero di ore dedicato all'autoformazione. Nel primo incontro sarà a disposizione degli insegnanti il materiale per il corso. Saranno presenti anche insegnanti che hanno già realizzato la sperimentazione.

Docenti: Alfonso Maurizio Iacono e Luca Mori (Università di Pisa), Luciana Rocchi (ISGREC)

Calendario

21 ottobre 2019
Perché filosofia con i bambini?
Luciana Rocchi

28 ottobre 2019
Che cos'è la filosofia
Alfonso Maurizio Iacono

Novembre 2019-febbraio 2020
Lezioni con Luca Mori e Luciana Rocchi

Il progetto ISGREC-Fondazione CRF comprende anche la promozione (e documentazione) di sperimentazioni in classe. È già in atto, al suo terzo anno, un'esperienza nell'Istituto comprensivo di Monte Argentario.

4. Sguardi sul mondo #2

Corso di aggiornamento per insegnanti

Marzo
Maggio 2020

Dopo la buona riuscita dello scorso anno scolastico, proponiamo nuovamente agli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado un percorso di approfondimento sul pensiero e l'opera di donne la cui originalità ha acquisito un valore universalmente riconosciuto nel mondo dell'arte, della letteratura, della filosofia, delle scienze, della politica e dell'impegno sociale e ha suggerito nuove prospettive e angolazioni per osservare e descrivere il mondo.
Se guardiamo ai manuali scolastici, che siano di materie scientifiche o di materie umanistiche, le figure femminili sono poco presenti, nonostante il loro apporto sostanziale nelle varie discipline. Scompaiono personalità vincitrici di premi Nobel in due discipline diverse, chimica e fisica, come Marie Curie. Scompaiono, o il loro percorso biografico e il loro pensiero sono sottorappresentati, giganti della letteratura mondiale come Elsa Morante. Eppure nel corso del Novecento lo sguardo sul mondo di artiste, scienziate, letterate, politiche ha aperto strade importanti ed è stato fondamentale all'evoluzione della società, sicuramente più di quanto i programmi ministeriali e i manuali scolastici lasciano immaginare.
Il corso si snoderà in incontri di massimo due ore e sarà accompagnato da "eventi collaterali" come proiezioni di documentari, film, mostre, performance teatrali e musicali incentrati sulle personalità di cui andremo ad indagare vita e opere.

Gerda Taro (autore della foto sconosciuto)

5. Grosseto dentro le mura: cinquant'anni di vita quotidiana

Corso di aggiornamento/ ricerca storico-didattica

Dicembre 2019
Maggio 2020

Come ovunque, i centri storici vivono la sofferenza del prevalere delle periferie. Il fenomeno è diverso, secondo le dimensioni e le storie delle città. Grosseto dentro le mura ha dimensioni e valori storico-monumentali minori, rispetto agli altri capoluoghi toscani. Ma non è minore il valore della vita che nel tempo vi si è svolta. Il presente è impoverito dalla scomparsa di luoghi vitali, di particolare interesse per una storia del quotidiano – tessuto sociale, costumi e tradizioni, socialità.
Fra le proposte didattiche di storia locale, questa ha la forma della ricerca, per gli insegnanti e per gli allievi di ogni ordine di scuola. Nella produzione storico-didattica dell'ISGREC ci sono lavori su singoli aspetti (urbanistica, toponomastica...), mentre biblioteca e archivio custodiscono carte, immagini, libri e riviste che hanno fissato frammenti di storia utili alla nuova ricerca. Fuori, altri archivi, studi fotografici, biblioteche offrono risorse importanti. L'oggetto: una mappa dei luoghi del lavoro, del consumo, della socialità, nell'ultimo cinquantennio del Novecento, a partire dal presente. Il metodo: l'incrocio fra le fonti citate e le memorie, ancora numerosissime. Obiettivi didattici: rendere gli allievi costruttori di conoscenze sulla realtà prossima, collegata alla storia generale; renderli consapevoli di persistenze e mutamenti. Un'operazione di recupero di storia e memoria di una parte fondamentale della città tende a sollecitare non la nostalgia, ma l'interesse per comprendere le ragioni di un degrado che ha bisogno della cura dei cittadini per essere superato. Il corso prevede 4 incontri finalizzati alla elaborazione di un itinerario didattico con le classi, attraverso il materiale scelto, a partire da un necessario inquadramento storico generale e locale.
Il primo incontro è previsto per il 9 dicembre 2019.

Il Cinema Marraccini, via Mazzini (cartolina, s.d.)

6. Dagli archivi al web: documenti per una didattica laboratoriale del Novecento

Corso di aggiornamento per gli insegnanti

Novembre 2019
Maggio 2020

Gunter Demnig pone la pietra d'inciampo a Campospillo, per ricordare il deportato politico Tullio Mazzoncini (2018)

Lo studio e la didattica della storia attualmente si avvalgono di strumenti e tecnologie, ormai non più definibili "nuove" e che sono a buon diritto presenti tanto nel laboratorio dello storico per la ricerca quanto in quello didattico dell'insegnante di storia. L'Istituto ha un'esperienza pluriennale di costruzione di strumenti multimediali di divulgazione, avendo realizzato nel corso del tempo documentari, mostre, siti internet tematici, dossier digitali, ebook, spettacoli teatrali..., tutti strumenti utili per la didattica della storia.
Il corso ha il fine di condividere, analizzandoli criticamente, sia gli strumenti della costruzione che quelli della fruizione in chiave didattica degli strumenti di divulgazione della storia.
Gli incontri saranno incentrati sulle diverse tematiche che hanno determinato la produzione di strumenti e ne evidenzieranno metodologie e potenzialità all'interno della didattica curricolare.

Calendario:

29 novembre 2019:
Il territorio e la città dalle riforme leopoldine alle grandi bonifiche: materiali didattici prodotti per la Festa della Toscana 2015-2018

14 gennaio 2020:
La didattica della prima guerra mondiale e la mostra virtuale "Sulle tracce della Grande Guerra a Grosseto"

23 gennaio 2020:
La memoria della deportazione e della Resistenza: "Cantieri della memoria dalle pietre al digitale"

20 marzo 2020:
Grosseto e la grande crescita del secondo dopoguerra: "Cantiere Grosseto... Tirar su una città non è cantare una canzone"

A scuola di cittadinanza

Francesca Rola, una delle donne protagoniste
della disobbedienza all'ordine tedesco di evacuazione
di Carrara (7 luglio 1944), con i partigiani della "Ulivi"

7. Guerra totale, collaborazionismi, Resistenze

Corso di aggiornamento per insegnanti

Ottobre 2019

Nel 75° anniversario della Resistenza, grazie al sostegno della Regione Toscana, la rete degli Istituti storici della Resistenza e dell'età contemporanea della Toscana, propone agli insegnanti nuove occasioni di formazione. I corsi "Guerra totale, collaborazionismi, Resistenze" – declinati autonomamente da ogni Istituto nel proprio ambito territoriale – intendono offrire approfondimenti storiografici e strumenti didattici innovativi per promuovere la conoscenza nelle nuove generazioni di snodi essenziali della storia nazionale ed europea. La conoscenza della Storia – e di queste vicende in particolare – è infatti essenziale per l'educazione alla cittadinanza, compito fondamentale della Scuola. Nel corso di 3 incontri pomeridiani programmati per il mese di ottobre, l'Istituto di Grosseto ospiterà 8 storici che approfondiranno il tema dei legami della Resistenza italiana con la guerra civile spagnola e con le altre Resistenze europee, le questioni relative ai processi per collaborazionismo e all'epurazione e, infine, le violenze nazifasciste e le stragi di civili nel contesto della "guerra totale".

I corsi sono parte di un più ampio progetto, sempre sostenuto dalla Regione Toscana, sul quale la rete degli Istituti sta lavorando dalla scorsa primavera: un ciclo di "pillole di Storia della Resistenza in Toscana", brevi video documentari, affidati a storici esperti, dedicati ai nodi essenziali del conflitto mondiale e della lotta di Liberazione sul nostro territorio. Strumenti permanenti a disposizione di chiunque vorrà avvicinarsi a questi temi e a pagine tanto complesse e significative della nostra storia.

Calendario:

7 ottobre 2019:
La guerra civile spagnola, preludio al conflitto europeo
Alfonso Botti

"Oggi in Spagna, domani in Italia". Una banca dati per i volontari antifascisti di Spagna. Traiettorie biografiche tra spazio e tempo: dalle fonti alle biografie e viceversa
Andrea Torre

I volontari antifascisti italiani fra guerra di Spagna, campi francesi e Resistenze
Ilaria Cansella

15 ottobre 2019:
I volenterosi alleati di Hitler
Dianella Gagliani

I processi per collaborazionismo
Paolo Pezzino

I delitti del dopoguerra. Reati politici e repressione antipartigiana
Luca Alessandrini

25 ottobre 2019:
Guerra totale, guerra ai civili
Gianluca Fulvetti

La violenza fascista nel contesto di una guerra integrale
Luca Baldissara

8. Le notti della Repubblica

Corso di aggiornamento per insegnanti

Febbraio
Marzo 2020

Cinquanta anni fa l'Italia entrava nel periodo più buio della sua storia Repubblicana. Ormai finiti gli anni del boom e alla vigilia di una crisi economica che per oltre un decennio avrebbe investito tutto l'Occidente a causa delle politiche petrolifere dei paesi produttori e dell'alto costo dell'energia, il 1969 segnava l'inizio di quelli che sono stati chiamati "anni di piombo". Anni caratterizzati da attentati, atti terroristici, veri e propri eccidi, a partire dalla cosiddetta "madre di tutte le stragi", quella di Piazza Fontana che il 12 dicembre 1969 causò a Milano 17 morti e 88 feriti. A essa altre seguirono in successione; la strage di Gioia Tauro nel luglio 1970, quella di Peteano nel maggio 1972, l'attentato alla questura di Milano nel maggio 1973 e l'anno successivo le stragi di Piazza della Loggia a Brescia e del treno Italicus. Senza dimenticare gli attentati e le stragi avvenute in seguito, tra cui la più cruenta nel 1980 alla stazione di Bologna. Una lunga scia di lutti, frutto di una vera e propria strategia della tensione, alla quale l'ISGREC dedicherà un corso di approfondimento specifico per insegnanti nel quale, oltre a raccontare quelle vicende, si proverà a spiegarne il senso, cercando di scavare nelle radici del fenomeno. L'approfondimento della conoscenza è l'unico efficace meccanismo di dissuasione per contrastare la tendenza ad archiviare frettolosamente la più tragica esperienza vissuta dal nostro paese nel secondo dopoguerra. Infatti, nonostante l'evidente e drammatica rilevanza che il fenomeno strategia della tensione ha avuto nella storia dell'Italia Repubblicana, esso, in sede storiografica, ha fino ad oggi ricevuto una attenzione piuttosto ridotta da parte dei cosiddetti storici ufficiali. Eppure un passato così sanguinoso, nell'arco di un periodo sostanzialmente così breve, non ha eguali in nessun altro paese Occidentale, visto che l'Italia ha purtroppo il triste primato di aver suo malgrado conosciuto la gamma più ampia di forme di eversione che i trattati di violenza politica riescono ad annoverare, dal golpismo, allo stragismo, al terrorismo rosso e nero, a casi come quello della P2, all'alta criminalità con interessi finanziari e politici. Tutti fenomeni questi che, in quegli anni, a volte separatamente, a volte contemporaneamente, si sono manifestati in Italia.

Calendario:

17 febbraio 2020
Piazza Fontana e le origini della strategia della tensione
Giacomo Pacini

25 febbraio 2020
Le stragi di intimidazione del 1974: Brescia e Italicus
Giacomo Pacini

3 marzo 2020
Il 1980: Ustica, Bologna e la politica mediterranea dell'Italia
Giacomo Pacini

Alle lezioni seguiranno presentazioni di libri.

9. I percorsi dell'altro

Laboratori per studenti

Novembre 2019
Maggio 2020

A partire dagli anni Novanta i flussi migratori che hanno interessato il nostro Paese sono divenuti temi cruciali del dibattito pubblico, generando, specialmente nell'ultimo decennio, un diffuso allarme sociale. Un fenomeno certamente innescato dall'approccio emergenziale della politica e dei media, ma ricollegabile, almeno in parte, al complicato rapporto tra la società italiana e il proprio passato coloniale. Le quotidiane difficoltà che caratterizzano i processi di accoglienza e di integrazione non sarebbero infatti pienamente comprensibili se non si considerassero le forme di *razzismo* di lungo periodo ancora sedimentate nel senso comune così come la mai superata diffidenza nei confronti dell'*altro*. La presenza a Grosseto, presso la località La Rugginosa, di un centro di prima accoglienza per migranti attivo dal 2014 e gestito dal Coeso-Sds Grosseto, ha fornito all'Isgrec l'occasione di elaborare una proposta didattica originale, che parte da un'analisi delle tracce lasciate dagli uomini e dalle donne ospitati nella struttura per riflettere sui fattori politici, economici e sociali che caratterizzano gli attuali flussi migratori e per ricostruire la genealogia di un discorso sull'altro ancora capace di rendere problematico il contatto tra culture diverse. Nei laboratori didattici riservati agli studenti della scuola superiore di secondo grado, le corrispondenze, i disegni e gli altri materiali conservati nell'archivio consegnato all'Isgrec dagli operatori del centro, verranno perciò utilizzati come base documentaria per esplorare i percorsi di vita dei migranti, contestualizzandoli ed interpretandoli alla luce della complessità del fenomeno migratorio.
Ad un convegno previsto per il mese di novembre 2019 seguiranno incontri con studenti concordati con gli insegnanti.

Disegno conservato nell'Archivio delle storie migranti (ISGREC)

10. Festa della Toscana La Toscana e la Maremma... a memoria

Laboratori per studenti

Novembre 2019
Marzo 2020

Quanta consapevolezza abbiamo della civiltà cui apparteniamo? Fin dove arriva la memoria delle radici di una tradizione culturale, che è uno degli snodi fondamentali per l'affermazione in Europa di valori universali? Domande necessarie, ma da declinare in forme adeguate al tempo presente, se si pensa che i momenti di maggiore grandezza della Toscana sono frutto di incroci e contaminazioni con molte e diverse alterità. Il progetto si caratterizza come lavoro di ricerca coinvolgente la scuola, finalizzato al recupero della memoria della comunità e della consapevolezza di appartenere a una civiltà che ha contribuito all'affermazione in Europa di valori universali, nei secoli attraverso contaminazioni con culture diverse. Cosa da sottolineare, in una fase storica di chiusure identitarie.
Compito che affidiamo a questo progetto: investire giovani del ruolo di suscitatori di memoria, una volta acquisite le necessarie conoscenze, per restituire e diffondere quel che la loro ricerca produrrà. L'ISGREC ha prodotto pubblicazioni, documentari, materiale scientifico e didattico per le edizioni passate della Festa della Toscana, che sono oggi strumenti insostituibili per la didattica.
Il primo momento di questo programma ha un sovrappiù di significato per la nostra regione e per la Maremma: sarà presentata al pubblico la biblioteca di Mario Mirri, uno dei massimi storici toscani, docente dell'Ateneo pisano, studioso dell'agricoltura toscana. Donata all'ISGREC, rappresenta un giacimento di straordinario valore, anche per una riflessione sui caratteri originali della Maremma, espressione insieme degli elementi di uniformità e varietà della civiltà toscana.

Calendario:

30 novembre 2019
Celebrazione della Festa della Toscana e presentazione della biblioteca di Mario Mirri

Dicembre 2019
Incontri tra i docenti e gli esperti dell'ISGREC

Dicembre 2019 – febbraio 2020
Incontri tra gli studenti e i formatori dell'ISGREC, visite guidate nei luoghi della memoria lorenese, raccolta di fonti e produzione ebook

13 marzo 2019
Presentazione pubblica dei risultati del progetto

Nei luoghi della nostra storia

Il gruppo di studenti e insegnanti europei
dell'Erasmus Plus "Our memories and I"
a Maiano Lavacchio (novembre 2018)

Proposta di visite guidate per gruppi-classe.

- Firenze, Museo della deportazione di Figline di Prato e Mostra del memoriale italiano di Auschwitz (Blocco 21)
- I Luoghi dei Lorena: la Casa rossa Ximenes e la vicina Badiola, la Steccaia e il Ponte Tura
- Rispescia, laboratori didattici sulle carte dell'Archivio Enaoli in collaborazione con Legambiente
- Maiano Lavacchio, cantiere della *Casa della memoria al futuro*: Storia e memoria dei Martiri d'Istia
- I luoghi della Resistenza e della deportazione a Grosseto. Visita a Campospillo a Magliano in Toscana
- Ribolla (Porta del Parco), mostra "La deportazione degli ebrei nella provincia di Grosseto"; lapide presso l'ex campo di concentramento di Roccatederighi
- Roccastrada e le memorie della Resistenza, Ponte del Ricci
- Massa Marittima, la Resistenza, i luoghi di Norma Parenti; Niccioleta e la memoria di una strage

ISTRUZIONI PER L'USO

Risorse per la didattica

Nella vita ordinaria dell'Istituto ci sono altre opportunità, che talvolta si affiancano come proposte aggiuntive o diverse. Presentazioni di libri, seminari, convegni, attività della rete - la Summer school annuale della Commissione didattica dell'Istituto nazionale "F. Parri" di Milano o la possibilità di proporsi con contributi da pubblicare sulle due riviste on line della rete toscana (www.toscananovecento.it) e nazionale (www.italia-resistenza.it).

La biblioteca e l'archivio

Biblioteca e archivio sono aperti per consultazione, consulenze bibliografiche e di ricerca. L'ISGREC è anche sede di servizio civile regionale e tirocini curriculari ed extracurriculari per laureandi di Università italiane. Il catalogo delle risorse bibliotecarie è disponibile nell'OPAC delle Biblioteche di Maremma (www.bibliotechedimaremma.it) per il prestito e la consultazione. Dal sito www.isgrec.it è possibile accedere alle schede di descrizione dei fondi archivistici dell'Istituto.

Risorse e materiali per la formazione e la didattica

Di seguito segnaliamo le risorse disponibili in rete e i materiali prodotti dall'ISGREC nel corso del tempo che possono essere di utilità per le attività proposte.

1. Quaderni della collana ISGREC/EFFIGI

- Celuzza M., Vellati E. (a cura di), *La grande trasformazione. Maremma tra epoca lorenese e tempo presente*, 2019
- Galimi V. (a cura di), *Il fascismo a Grosseto. Figure e articolazioni del potere in provincia (1922-1938)*, 2018
- Acciai E., Cansella I., *Storie di indesiderabili e di confini. I reduci antifascisti di Spagna nei campi francesi (1939-1941)*, 2017
- Grilli M. (a cura di), *Per noi il tempo s'è fermato all'alba. Storia dei martiri d'Istia*, 2014
- Benedettelli L., Rocchi L., Il *Risorgimento di Guido Gianni*, 2013
- Cansella I., Cecchetti F. (a cura di), *Volontari antifascisti toscani nella guerra civile spagnola*, 2012
- Duranti S., *Studiare nella crisi. Interviste*

a studenti universitari negli anni del fascismo, 2011

2. Altre pubblicazioni dell'ISGREC

- Rocchi L., Vellati E., *"Sulle leggi semplici e immutabili della natura si fonda la felicità dei popoli". La Toscana e la Maremma lorenesi, un modello per l'Europa,* 2019
- Rocchi L., Vellati E. (a cura di), *La Maremma Lorenese in Europa. L'Europa nella Maremma Lorenese*, materiali didattici, ISGREC 2018
- Entani V., Vellati E., P*er una graphic novel sui Lorena e la Maremma. Tra modernizzazione riforma delle comunità e bonifica*, Tip. Ombrone 2017
- Rocchi L. (a cura di), *La nostra storia e la storia degli altri*. Catalogo bilingue della mostra, Tip. Ombrone 2017
- Rocchi L., Vellati E., *Felicitare una nazione e partecipare alla sua prosperità. Itinerari per conoscere*, Tip. Ombrone 2016
- Benedettelli L., *La RAMA 1913-2013. Territorio e vie di comunicazione in una realtà in mutamento*, Kalimero 2016
- Bellini N. (a cura di), *Conoscenza, innovazione& sviluppo. Un futuro possibile per il sistema territorio della provincia di Grosseto*, Tip. Ombrone 2009
- Baragli M., *Professione fotografi,* Tip. Ombrone 2009
- Benedettelli L., Giovannini M., *Alcune storie della mia vita. Come ho fatto il partigiano*, EFFIGI 2008
- Benedettelli L., Fiorani M., Rocchi L. (a cura di), *Per una storia del Confine orientale fra guerre. violenze, foibe, diplomazia. Materiali didattici*, Tip. Ombrone 2007
- Chioccon F., *Sulla riva opposta*, Vecchiarelli 2007
- Benedettelli L., Masotti F. (a cura di), *Migranti e migrazioni fra storia, storiografia e didattica*, Tip. Ombrone 2006
- Pieraccini C., *Una strage da riscoprire, 17 giugno 1944. Ponte del Ricci,* Vieri 2005
- Rocchi L., Ulivieri S., V*oci, silenzi, immagini. Memoria e storia di donne grossetane*, Carocci 2004
- Rocchi L., Pieraccini C., Solari B., Ulivieri S. (a cura di), *Voci, silenzi, immagini. Fonti per una storia delle donne grossetane tra gli anni quaranta e ottanta*, EFFIGI 2004
- Rocchi L., Neri Serneri S. (a cura di), *Società locale e sviluppo locale. Grosseto e il suo territorio*, Carocci 2003
- Rocchi L., *Persecuzioni antiebraiche nella provincia di Grosseto*, Vieri 2002
- Albana C., Carmignani P. (a cura di), *Guerre civili nell'Europa del Novecento*, Vieri 1999
- Rocchi L., Turbanti A. (a cura di), *Potere politico e consenso nell'Italia del Novecento*, Vieri 1999

3. Le mostre permanenti

- *La nostra storia e la storia degli altri. Viaggio intorno al confine orientale*, 2010
- *Le stragi nazifasciste in provincia di Grosseto*, 2002

4. Documentari prodotti con cura storica dell'ISGREC e regia di Luigi Zannetti

- *Storie migranti*, 2019
- *La conoscenza scaccia la paura*, 2019
- *Cantiere Grosseto... Tirar su una città non è cantare una canzone*, 2018
- *Felicitare una nazione e partecipare alla sua prosperità. Itinerari per conoscere,* 2016
- *Fu la loro scelta. Racconti di Resistenze,* 2015
- *Maremma come Mediterraneo,* 2015
- *Tutte le speranze di un'epoca. Pueblo que canta no morirà. Canzoni della guerra di Spagna,* Arrangiamento dei Vincanto, cofanetto doppio dvd, documentario e concerto, 2013
- *La nostra storia e la storia degli altri*, 2011
- *La strage di Niccioleta*, 2009

5. Altri prodotti multimediali

- *Roccatederighi campo di concentramento,* Documentario regia di vera Paggi, produzione RaiNews24
- *La Costituzione è giovane*, web serie, produzione Rete degli istituti storici toscani/Regione Toscana, 2019
- *Pillole di storia*. Nel 75° della Resistenza, web serie, produzione Rete degli istituti storici toscani/Regione Toscana, 2019

6. L'ISGREC in rete

- *Storie migranti* (in costruzione, 2019)
- *Cantiere Grosseto... Tirar su una città non è cantare una canzone:* www.cantieregrosseto.it
- *Cantieri della memoria dalle pietre al digitale:* www.cantieridellamemoria.it
- *I profughi giuliani, istriani, fiumani e dalmati in provincia di Grosseto,* e-book di Laura Benedettelli www.isgrec.it/i-profughi-giuliani-istriani-fiumani-e-dalmati-in-provincia-di-grosseto-di-laura-benedettelli
- *Mostra virtuale sulle tracce della Grande Guerra a Grosseto:* www.storiediguerra.it
- *Volontari antifascisti Toscani nella guerra civile spagnola*: www.isgrec.it/sito_spagna/index.htm
- *Materiali didattici prodotti per la Festa della Toscana edizioni 2015-2018:* www.isgrec.it/festa-della-toscana
- *Spazio web di risorse digitali:* www.grossetocontemporanea.it
- *Madri costituenti:* www.isgrec.it/madri-costituenti
- *Dossier sulla storia del confine orientale:* www.isgrec.it/confine-orientale
- *Materiali didattici sul Porrajmos:* www.isgrec.it/porrajmos
- *Materiali per un'educazione economico-etica:* www.isgrec.it/materiali-per-uneducazione-economico-etica

7. Risorse delle reti regionale e nazionale

- Portale della rete degli istituti toscani della Resistenza: www.toscananovecento.it
- Portale degli istituti della Rete nazionale degli istituti della Resistenza: www.italia-resistenza.it – www.reteparri.it
- Rivista on line di didattica della storia in rete dell'Istituto nazionale "F. Parri": www.novecento.org
- L'Atlante delle stragi nazifasciste in Italia: www.straginazifasciste.it

L'ISGREC fuori dall'ISGREC

A Grosseto:
- Pietre d'inciampo in memoria di 3 deportati politici nei lager del Reich, Piazza del Duomo, 2017
- Installazione pannelli alla Cittadella degli Studi: monumento ai caduti della Resistenza, toponomastica della Cittadella, 2016
- *Una strage dimenticata: San Leopoldo,* cartellone sul luogo della strage A San Leopoldo, Marina di Grosseto, 2015
- *Cronache da "l'amato collegio". L'Enaoli di Rispescia. 1954-1977,* Mostra all'ex Enaoli di Rispescia, 2017

A Magliano in Toscana:
- *La casa della memoria al futuro,* Maiano Lavacchio
- Pietra d'inciampo in memoria di Tullio Mazzoncini, Loc. Campospillo

A Massa Marittima, Sala consiliare:
- mostra *Norma Parenti,* 2015
- mostra *La Resistenza a Massa Marittima,* 2006
- mostra *La strage di Niccioleta,* 2006

A Ribolla, Centro civico Porta del Parco:
- mostra *Le persecuzioni antiebraiche in provincia di Grosseto,* 2003

A Castelnuovo Val di Cecina:
- Museo diffuso della Resistenza con installazioni nel vallino dove furono uccisi i martiri di Niccioleta

Partecipazione e organizzazione

Per i corsi di aggiornamento/formazione è necessaria l'iscrizione, attraverso i canali di comunicazione indicati di seguito. I corsi per i docenti saranno attivati per un numero minimo di 10 insegnanti.
Le date di inizio e i programmi non ancora completamente descritti saranno comunicati alle scuole e agli insegnanti attraverso i social, le mail, il sito dell'Istituto.
È consigliabile iscriversi alla mailinglist inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo segreteria@isgrec.it, per ricevere informazioni su tutte le attività dell'Istituto.
Le proposte diverse dai corsi – laboratori, visite guidate, ecc. –, com'è consuetudine dell'ISGREC, saranno attivate concordandole di volta in volta, adeguandole alle esigenze delle scuole e degli insegnanti. Le visite guidate dovranno essere prenotate con congruo anticipo.
Sono previsti interventi di docenti-esperti nei singoli ambiti tematici, sia per i corsi d'aggiornamento, sia per altri tipi di intervento.
È gratuita la partecipazione ai corsi previsti dai progetti dotati di specifiche risorse finanziarie:
- "Filosofia con i bambini" (ISGREC-Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze)
- "Guerra totale, collaborazionismi, Resistenze" (ISGREC e rete toscana di Istituti storici-Regione Toscana)
- "I percorsi dell'altro" (ISGREC-COESO)

È necessaria una compartecipazione ai costi degli altri corsi d'aggiornamento/

formazione, privi di un finanziamento specifico da parte di Enti pubblici o privati. La quota di iscrizione di € 30 comprende la partecipazione a lezioni e laboratori e la disponibilità del materiale didattico fornito dall'ISGREC.
Per l'organizzazione delle visite guidate fuori città, il costo dei mezzi di trasposto sarà a carico dei richiedenti.

Gli insegnanti potranno utilizzare per il pagamento la carta del docente.

Il gruppo di lavoro

Luca Bravi
Stefano Campagna
Ilaria Cansella
Giacomo Pacini
Luciana Rocchi
Barbara Solari
Elena Vellati

Informazioni e prenotazioni

ISGREC | via de' Barberi 61
58100 Grosseto
tel/fax +39 0564 415219
segreteria@isgrec.it
www.isgrec.it

ISGREC
Istituto Storico Grossetano
della Resistenza
e dell'Età Contemporanea

REGIONE
TOSCANA

ISTITUTO NAZIONALE
FERRUCCIO PARRI
RETE DEGLI ISTITUTI PER LA STORIA
DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ
CONTEMPORANEA

CO&SO
SDS GROSSETO

FONDAZIONE
CR FIRENZE